

La "Lettera" di Memoria e Libertà

*senza memoria non c'è futuro,
per la democrazia, la pace e i diritti dei cittadini*

Nota a cura di Domenico Stimolo.

Per contribuire a valorizzare i Percorsi e i Valori della Memoria fondanti dell'Italia democratica. Della Resistenza, della deportazione e dell'antifascismo. Dell'attualità. Con particolare attenzione alla partecipazione catanese e siciliana.



partigiane

La "Lettera" è dedicata alla memoria di Nunzio Di Francesco, partigiano catanese, sopravvissuto al lager di Mauthausen – deceduto il 21 luglio 2011



Linguaglossa 25 ottobre 2010



del **27 gennaio 2017**

per **27 Gennaio, Giorno della Memoria**

per mantenere viva la Memoria

La legge che ha istituito il Giorno della Memoria

Legge n. 211 – 20 luglio 2000

Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Art. 1

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetti i perseguitati.

Art. 2

In occasione del "Giorno della memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.



**27 Gennaio, Giorno della Memoria:
ricordiamo i deportati siciliani. I nominativi dei catanesi
morti e catanesi**

855 sono stati i siciliani deportati nei Lager. In 372 non fecero più ritorno. 70 i residenti nella provincia di Catania.

Furono in gran parte militari dell'esercito italiano che dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, come avvenuto da parte di parecchie centinaia di migliaia di soldati e graduati di tutte le armi che non vollero piegarsi per continuare nella bieca ideologia e violenza dei nazifascisti che avevano scatenato la distruttiva guerra mondiale, parteciparono alla **Resistenza**, per la Lotta di Liberazione. Ci furono anche siciliani che da *civili* si trovavano nell'area del centro-nord. Si impegnarono nella Resistenza, presi prigionieri dai nazifascisti furono deportati. -

Dei catanesi, in settanta morirono nei luoghi della sofferenza e della persecuzione, gasati nelle camere di morte e inceneriti, fucilati, deceduti di stenti e per fame.

Questi i nominativi dei catanesi morti nei Lager, frutto dell'indagine effettuata nel corso dei decenni sui deportati siciliani dalle Associazioni della Memoria (strutture siciliane in primo piano), a partire da ANED e ANPI, e da ricercatori storici nazionali e siciliani, con un ruolo significativo svolto da Giovanna D'Amico e Lucia Vincenti.

Aliotta Sebastiano, Catania 20.01.1914 Melk (Mauthausen) 31.01.1945
Barbagallo Giuseppe, Acireale 15.10.1916
Boscarelli Gaetano, Caltagirone 02.01.1924 – Mauthausen 30.04.1945
Calì Vincenzo, Giarre 01.01.1889 - Gróditz (Flossenburg) 03.02.1945
Campo Agatino, Misterbianco 01.05.1921- Markisch (Natzweiler) 14.09.1944
Candella Giuseppe, Catania 14.08.1913- Saafeld (Buchenwald) 27.04.1944
Caruso Alfio, Adrano 02.01.1925- Dachau 17.05.1945
Caruso Angelo, Misterbianco 18/03/1913 -
Cittadino Michele, Catania 01/01/1898 - Dachau
Consolo Alfio, Zafferana 16.04.1898- Spaichingen (Natzweiler) 03.03.1945
Corsaro Alfio, Catania 25.01.1921- Ebensee (Mauthausen) 30.05.1944
Costanzo Alfio, Caltagirone 02/07/1922 -
D'Amore Salvatore, Calatabiano 10.03.1920 - Mauthausen 25.04.1945
D'Angelo Antonino, Catania 29.07.1912 - Melk (Mauthausen) 15.01.1945
De Corrado Giovanni, Caltagirone 05.09.1883 - Buchenwald 31.03.1945
De Forte Vincenzo, Catania 26/03/1899- Dachau
Di Piazza Antonino, Bronte 06/09/1919 – Brandenburg and der Havel
Di Prima Mario, Catania 21.07.1919 - Mauthausen 04.05.1945
Dottorello Francesco, Caltagirone 18.02.1908 Ebensee(Mauthausen) 13.01.45
Emmanuele Rosario, Giarre 01.08.1912 - Gróditz (Flossenburg) 20.03.1945
Felice Filippo, Catania 20.02.1911 Ebensee (Mauthausen) 30.04.1945
Ferrara Giuseppe, Linguaglossa 16.12.1908 - Gauderschein (Buchenwald) aprile 1945
Firrarello Angelo, S. Cono 10/11/1920 – 06/02/1945

Gagliano Antonio, Catania 04.11.1919 - Buchenwald 11.04.1945
Galata Antonio, Motta S. Anastasia 10.10.1906 - Dachau 20.05.1945
Gandolfo Salvatore, Vizzini 22.02.1910 - Laura (Buchenwald) 20.10.1943
Genovesi Concetto, Giarre 08.10.1904 - Dachau 31.05.1945
Giuffrida Giuseppe, Catania 09.09.1918 - Mauthausen 14.04.1945
Grasso Federico, Catania 04.01.1919 - Gunskirchen (Mauthausen) 21.04.1945
Greco Giuseppe, Linguaglossa 09/11/1921 -
Gulizia Giuseppe, Mineo 25.08.1919 - Buchenwald 09.02.1945
Ingo Epifanio, Caltagirone 02.01.1920 - Wien/Schwechat (Mauthausen) 26.06.1944
La Marca Edoardo, Catania 20.09.1912 - Flossenburg 08.03.1945
Landolina Giovanni Caltagirone 11.03.1886 - Mauthausen 19.03.1945
La Rosa Alfio, Catania 03.05.1912 - Gusen (Mauthausen) 31.03.1945
La Rosa Venero, Belpasso 01.02.1921 - Gusen (Mauthausen) 03.02.1945
Leone Girolamo, Caltagirone 15.02.1920 - Ohrdruf (Buchenwald) 12.03.1945
Leonardi Giuseppe, Zafferana 20/06/1922 – 08/01/1945 Buchenwald
Lo Faro Salvatore, Giarre 12.03.1896 - Vaihingen (Natzweiler) 20.03.1945
Longo Alfio, Adrano 14.04.1922 Ebensee - (Mauthausen) 09.06.1945
Messina Salvatore, Mineo 23/03/1899 – 01/05/1945 Gusen -Mauthausen
Milone Carmelo, Mineo 13/07/1893 – 05/02/1945 Melk-Mauthausen
Incontra Luigi, Catania 21.01.1905 - Hersbruck (Flossenburg) 27.11.1944
Papa Santo, Misterbianco 17.04.1921 - Mauthausen 04.06.1945
Pesce Agatino, Motta S. Anastasia 24/11/1924 -
Pistara Rosario, Acireale 06.01.1909 - Ohrdruf (Buchenwald) 01.03.1945
Porto Lorenzo, Catania 01.01.1916 - Wien/Floridsdorf (Mauthausen) 11.04.1945
Previti Luciano, Motta S. Anastasia 16/12/1912 -
Puglisi Vincenzo, S. Venerina 04.04.1920 - Bergen Belsen 12.05.1944
Puglisi Leonardo, Riposto
Pulvirenti Sebastiano, Acireale 21.02.1924 - Salza (Buchenwald) 25.10.1944
Rainieri Francesco, Catania 25/06/1913 -
Ramponi Angelo, Randazzo 02.02.1945 - Buchenwald 26.03.1945
Salanitro Carmelo, Adrano 30.10.1894 - Mauthausen 24.04.1945
Scalisi Antonino, S. Maria di Licodia 16.09.1925 - Langenstein (Buchenwald) 20.03.1945
Scuderi Gaetano, Misterbianco 21/05/1922 -
Severino Carmelo, Catania 05.02.1915 - Gusen (Mauthausen) 27.03.1945
Sgroi Giuseppe, Catania 25.01.1910 - Ebensee (Mauthausen) 23.04.1945
Spampinato Francesco, Catania 18.07.1923 - Gusen (Mauthausen) 06.04.1945
Stissi Giovanni, Adrano 31.08.1896 - Ebensee (Mauthausen) 03.05.1945
Torisse Settimio, Catania 05.04.1913 - Dachau 10.05.1945
Tranchina Lino, Catania 05.01.1922 - Flossenburg 21.02.1945
Tropellone Sebastiano, Acireale 30.03.1912- Buchenwald 19.09.1944
Vassallo Giuseppe, Catania 24/04/1913 – 24/03/1944
Vasta Salvatore, Mascali 18.07.1915- Ebensee (Mauthausen) 20.02.1945
Vecchio Salvatore, Catania 06.09.1917 - Ebensee (Mauthausen) 22.04.1945
Velardita Salvatore, Caltagirone 09.04.1898 - Mauthausen 28.03.1944
Verdura Salvatore, Catania 23/09/1893 – 19/02/1945 Bergen Belsen
Villari Antonio, Trecastagni 27.02.1926 Proschdorf (Flossenburg) 11.03.1945
Zappalà Ignazio, Adrano 02.07.1913 - Weimar (Buchenwald) 23.04.1944

Elenco dei deportati siciliani deceduti nei campi di sterminio

Elenco dei deportati siciliani deceduti nei campi di sterminio – **306 nominativi**, presentati da **Nunzio Di Francesco** a Catania il 7 febbraio 1996 in occasione del convegno svoltosi presso il palazzo centrale del Università di Catania – con la collaborazione dell'Università di Versailles – sui deportati siciliani nei lager nazisti.

L'elenco è tratto dalla pubblicazione dell'Anpi di Messina del 1986, " *I Siciliani periti nei campi di sterminio in Germania* ", curata da **Giuseppe Santoro**, segretario del Comitato provinciale Anpi di Messina – deportato messinese sopravvissuto, lager di Nord-hausen. La pubblicazione si riallaccia al libro di **Valeria Morelli** " *I deportati italiani nei campi di sterminio 1943-1945*", pubblicato nel 1965.

- Successivamente, Giovanna D'Amico, nel suo libro " *I siciliani deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti 1943-1945*" ha elencato **372 nominativi** di deceduti, su un totale di **761 deportati** (i nomi esposti sono complessivamente **855**, con 94 casi dubbi). **Lucia Vincenti**, nel suo libro " *Il silenzio e le urla, vittime siciliane del fascismo* " – 2007 – riporta 960 nominativi di deportati.
- Nella classificazione dei siciliani deceduti nei campi di sterminio non sono inseriti i siciliani morti tra gli **I.M.I.** – Internati Militari Italiani -. Militari dell'esercito italiano fatti prigionieri dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, rinchiusi in orridi campi di concentramento in Germania e in altri paesi europei occupati dai nazisti. Furono oltre 700.000. Parecchi furono presi prigionieri dopo la tenace resistenza operata nel corso del mese di settembre 1943 in diverse aree del centro nord, nei Balcani, Grecia, isole Egee, sud della Francia, etc. La stragrande maggioranza scelse di non farsi reclutare nelle milizia della RSI fascista. Molti morirono nei luoghi di detenzione a seguito delle drammatiche brutalità subite e delle devastanti condizioni di vita.
Diverse decine di migliaia furono i siciliani IML.

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Luogo e data di morte
Alaimo	Ignazio	Palermo 23.05.1905	Flossenbug 22.01.1945
Albani	Carmelo	Acate (Rg) 18.08.1893	Dachau 04.04.1944
Albano	Paolo	Morireale (Pa) 07.11.1898	Wolfsburg (Neuengamme) 05.04.1945
Alderisi	Vincenzo	Giarratana (Rg) 12.12.1912	Dachau 03.04.1944
Alessi	Giuseppe	Palermo 10.05.1903	Uberlingen (Dachau) 14.01.1945
Alessi	Luigi	Palazzo Adriano 22.11.1912	Sachsenhausen 23.06.1944
Aliotta	Sebastiano	Catania 20.01.1914	Melk (Mauthausen) 31.01.1945
Amato	Giovanni	Agrigento 27.07.1911	Gusen (Mauthausen)

			12.04A945
Amato	Giuseppe	Monterosso Almo (Rg) 4.02.1922	Buchenwald 13.03.1945
Amoroso	Carlo	Trapani 15.09.1920	Mauthausen 24.04.1945
Andrealla	Eugenio	Palermo 25.06.1923	Überlingen (Dachau) 11.04.1945
Augugliaro	Baldassarre	Erice (Tp) 17.03.1923	Dachau 14.07.1944
Baldanza	Liborio	Geraci Siculo (Pa) 02.08.1899	Wien/Hinterbrühl (Mauthausen) 03.04.1945
Balsamo	Gaetano	Carini (Pa) 01.04.1920	Dachau 17.05.1945
Barone	Vincenzo	S. Giuseppe Jato 22.09.1908	Bergen Belsen 06.07.1944
Basile	Guido	Palermo 16.08.1893	Mauthausen 27.03.1944
Battaglia	Salvatore	Valguarnera Caropepe (Enna) 23.09.1915	Dora (Buchenwald) 12.01.1944
Bentivegna	Angelo	Valguarnera Caropepe (Enna) 02.01.1909	Dachau 24.01.1945
Bertolino	Saverio	Partinico (Pa) 15.11.1919	Linz (Mauthausen) 06.02.1945
Bianca	Michele	Avola (Siracusa) 02.04.1918	Hersbruck (Flossenbürg) 28.11.1944
Biondo	Lillo	Alia (Pa) 07.09.1914	Hersbruck (Flossenbürg) 10.01.1945
Biondo	Michele	Terrasini (Pa) 15.04.1915	Linz (Mauthausen) 14.04.1945
Bitto	Rosario	Messina 25.07.1909	Sachsenhausen 06.08.1944
Bonfiglio	Carmelo	Ficarra (Me) 12.12.1915	Dora (Buchenwald) 13.03.1944
Bosco	Salvatore	Patti (Me) 03.04.1922	Ebensee (Mauthausen) 30.03.1944
Briganti	Fortunato	S. Lucia dei Mela 26.09.1904	Langenstein (Buchenwald) 21.01.1945
Bruccoleri	Vincenzo	Grotte (Ag) 17.06.1924	Dietramszell (Dachau) 30.04.1945
Burgio	Domenico	Ravanusa (Ag) 13.12.1913	Melk (Mauthausen) 11.08.1945
Burgio	Gaetano Guglielmo	Favara (Ag) 29.07.1916	Dachau 11.08.1945
Buzzanca	Empedocle	Milazzo (Me) 16.08.1905	Gusen (Mauthausen) 09.01.1945
Caccamo	Angelo	Modica (Rg) 07.10.1921	Brema (Neuengamme) 23.02.1945
Cacciola	Ernesto	Messina 25.01.1924	Flossenbürg 10.03.1945
Caci	Angelo	Acquaviva Platania (CI) 16.06.1881	Dachau 17.11.1944
Caci	Salvatore	Porto Empedocle (Ag) 18.11.1916	Dachau 10.03.1945
Calabrò	Giuseppe	Messina 17.11.1911	Vaihingen (Natzweiler)

			02.02.1945
Calderoni	Antonio	Pace del Mela (Messina) 20.02.1920	Dachau 12.03.1945
Cali	Vincenzo	Giarre (Catania) 01.01.1889	Gróditz (Flossenburg) 03.02.1945
Campo	Agatino	Misterbianco (Catania) 01.05.1921	Markisch (Natzweiler) 14.09.1944
Candella	Giuseppe	Catania 14.08.1913	Saafeld (Buchenwald) 27.04.1944
Capello	Gioacchino	Palermo 08.03.1908	Schörzingen (Natzweiler) 08.10.1944
Capello	Giambattista	Vittoria (Rg) 13.05.1906	Neuenkirchen (Neuengamme) 09.02.1944
Capponno	Francesco	Palermo 03.05.1923	Neuengamme 08.05.1944
Caputo	Saverio	Bianca (En) 06.01.1907	Gusen (Mauthausen) 22.10.1944
Cardella	Gaetano	Palermo 01.12.1911	Hartheim (Mauthausen) 28.06.1944
Caruso	Alfio	Adrano (Catania) 02.01.1925	Dachau 17.05.1945
Cascio	Giuseppe	Fiumedinisi (Me) 12.08.1908	Melk (Mauthausen) 16.02.1945
Cascio	Vito	Cartipobello (Ag) 14.03.1908	Neuenkirchen (Neuengamme) 11.01.1944
Cassaro	Albino	Canicattì (Ag) 23.06.1902	Mauthausen 27.03.1945
Catalano	Gioacchino	Lercara Friddi (Pa) 22.02.1915	Mauthausen 21.04.1945
Centineo	Gaspare	Partinico (Pa) 11.02.1917	Wien/Scwechat (Mauthausen) 11.05.1944
Cifalà	Agatino	Scaletta Zanclea (Me) 11.07.1921	Flossenburg 12.02.1945
Colajanni	Calogero	S. Caterina Villarmosa (CI) 25.09.1920	Drutto (Neuengamme) 22.03.1944
Colombo	Francesco	Pozzallo (Rg) 13.02.1924	Gusen (Mauthausen) 05.04.1945
Comella	Carmelo	Palermo 17.07.1916	Melk (Mauthausen) 15.08.1944
Consolo	Alfio	Zafferana (Catania) 16.04.1898	Spaichingen (Natzweiler) 03.03.1945
Corrao	Manfredo	Palermo 20.10.1901	Neuengamme 30.01.1945
Corsaro	Alfio	Catania 25.01.1921	Ebensce (Mauthausen) 30.05.1944
Cortese	Salvatore	Siracusa 28.01.1907	Hersbruck (Flossenburg) 14.01.1945
Costa	Giuseppe	Caltanissetta 04.01.1892	Dachau 31.01.1945
Crimi	Giuseppe	Palermo 04.10.1907	Flossenburg 28.03.1945
Cristaldi	Francesco	Enna 16.11.1919	Wien/Scwechat

			(Mauthausen) 22.06.1944
Cucchiara	Martino	Agira (Enna) 15.08.1921	Dachau 21.05.1945
Cucinotta	Ignazio	Messina 10.05.1913	Hersbruck (Flossenburg) 11.12.1944
Cutrona	Filippo	Agira (Enna) 16.01.1913	Hersbruck (Flossenburg) 23.12.1944
Daidone	Carlo	Trapani 08.01.1921	Sachsenhausen 25.11.1944
Dainotti	Francesco	Valguamera (Enna) 10.01.1908	Ebensce (Mauthausen) sconosciuta
D'Amore	Salvatore	Calatabiano (Ct) 10.03.1920	Mauthausen 25.04.1945
Damiano	Giovanni	Altavilla Milicia (Pa) 16.06.1917	Ebensee (Mauthausen) 15.03.1945
D'Angelo	Antonino	Catania 29.07.1912	Melk (Mauthausen) 15.01.1945
D'Angelo	Edoardo	Palermo 23.06.1907	Mauthausen 20.04.1945
De Corrado	Giovanni	Caltagirone (Ct) 05.09.1883	Buchenwald 31.03.1945
De Francisci	Calogero	Naro (Ag) 19.03.1920	Bergen Belsen 04.07.1944
De Luca	Antonio	Patti (Me) 13.06.1903	Dachau 24.04.1944
De Marco	Francesco	Licata (Ag) 05.05.1900	Ebensee (Mauthausen) 15.04.1945
De Marco	Giuseppe	Casteltermini (Ag) 13.10.1883	Ohrruf (Buchenwald) 27.01.1945
Denina	Rosario	Vittoria (Rg) 30.03.1914	Gusen (Mauthausen) 22.04.1945
De Palma	Santo Angelo	Castroreale (Me) 21.11.1920	Ebensee (Mauthausen) 23.04.1945
De Rosa	Salvatore	Naro (Ag) 21.01.1920	Dachau 07.01.1945
De Simone	Giuseppe	Milazzo (Me) 30.08.1892	Dachau 12.04.1945
Diana	Diodato	Palermo 02.10.1904	Melk (Mauthausen) 18.01.1945
Diana	Vincenzo	Canicatti, (Ag) 18.07.1900	Ensingens (Natzweiler) 16.03.1945
Di Caro	Giuseppe	Canicatti (Ag) 20.10.1909	Bergen Belsen 05.05.1944
Di Caro	Giuseppe	Palma di Montechiaro (Ag) 11.12.1902	Mauthausen 27.10.1944
Di Corte	Vincenzo	S. Cipirrello (Pa) 23.12.1901	Mauthausen 02.07.1944
Di Franco	Santo Giovanni	Ragusa 02.11.1921	Mauthausen 10.03.1944
Di Giovanni	Bartolo	Lipari (Me) 14.01.1922	Buchenwald 29.03.1945
Di Giovanni	Salvatore	Marsala (Tp) 24.07.1922	Dachau 23.10.1943
Di Girolamo	Vincenzo	Palermo 09.04.1923	Buchenwald 16.03.1945
Di Marco	Antonio	Castroreale di Sicilia (Pa) 11.01.1906	Neuengamme 14.02.1944
Di Martino	Onofrio	Casteldaccia (Pa)	Mauthausen 05.12.1944

		26.10.1914	
Di Palma	Egilio	Palermo 11.07.1902	Dachau 26.02.1945
Di Pietro	Giuseppe	Messina 07.02.1923	Flossenburg 05.12.1944
Di Prima	Mario	Catania 21.07.1919	Mauthausen 04.05.1945
Dottorello	Francesco	Caltagirone (Ct) 18.02.1908	Ebensee (Mauthausen) 13.01.1945
Emmanuele	Rosario	Giarre (Ct) 01.08.1912	Gróditz (Flossenburg) 20.03.1945
Failla	Carmelo	Floridia (Siracusa) 17.06.1903	Artheim (Mauthausen) 14.09.1944
Favilla	Michele	Partanna (Tp) 03.01.1924	Salza (Buchenwald) 06.04.1944
Fede	Vincenzo	Naro (Agrigento) 01.01.1920	Gusen (Mauthausen) 27.06.1944
Felice	Filippo	Catania 20.02.1911	Ebensee (Mauthausen) 30.04.1945
Ferrara	Giuseppe	Linguaglossa (Ct) 16.12.1908	Gauderschein (Buchenwald) aprile 1945
Ferraro	Natale	S. Margherita d/Belice (Ag) 08.07.1910	Buchenwald 13.06.1944
Ferreri	Umberto	Palermo 13.12.1905	Bergen Belsen 10.04.1944
Festa	Vincenzo	Palermo 31.08.1901	Bergen Belsen 12.04.1944
Figlia	Salvatore	Vicari (Pa) 09.02.1909	Bergen Belsen 11.05.1944
Finozzi	Gaetano	Modica (Ragusa) 15.03.1905	Mauthausen 17.05.1944
Fiorentino	Michele	Casteldaccia (Pa) 11.11.1911	Oertelsbruck (Buchenwald) 15.01.1944
Folla	Eugenio	Messina 08.08.1914	Salza (Buchenwald) 05.05.1944
Fradella	Filippo	Favara (Ag) 05.01.1892	Melk (Mauthausen) 13.01.1945
Franco	Michele	Porto Empedocle (Ag) 23.06.1919	Mauthausen 15.04.1945
Furco	Giacomo	Gela (Caltanissetta) 06.01.1922	Dachau 09.04.1945
Futone	Francesco	Palermo 17.01.1888	Dachau 09.03.1945
Gagliano	Antonio	Catania 04.11.1919	Buchenwald 11.04.1945
Galata	Antonio	Motta S. Anastasia (CO) 10.10.1906	Dachau 20.05.1945
Gandolfo	Salvatore	Vizzini (Co) 22.02.1910	Laura (Buchenwald) 20.10.1943
Garofalo	Giuseppe	Enna 23.08.1920	Salza (Buchenwald) 25.03.1944
Garofalo	Stefano	S. Cataldo (Caltanissetta) 21.06.1920	Netzwciler 13.04.1944
Garofalo	Triestino	Palermo 07.06.1918	Mauthausen 21.05.1945
Genovesi	Concetto	Giarre (Ct) 08.10.1904	Dachau 31.05.1945

Gentile	Salvatore	Roccamena 01.11.1919	Hersbruck (Flosseburg) 15.03.1945
Geraci	Alfonso	Caltanissetta 10.10.1914	Oertelsbruck (Buchenwald) 19.03.1944
Gianferrara	Attilio	Palermo 22.06.1914	Auschwitz 22.09.1944
Giardina	Vincenzo	Mussomeli (Caltanissetta) 21.03.1912	Flossenburg 18.01.1945
Giarrizzo	Paolo	Palermo 10.02.1899	Dachau 16.12.1944
Giglia	Giovanni	Favara (Ag) 14.04.1899	Ebensee (Mauthausen) 02.03.1945
Gioc	Antonio	Palermo 13.07.1923	Buchenwald 12.04.1945
Giorgianni	Salvatore	Pace dei Mela (Me) 18.06.1909	Salza (Buchenwald) 09.03.1944
Giuffrida	Emanuele	Malta 02.09.1906	Gusen (Mauthausen) 17.04.1944
Giuffrida	Giuseppe	Catania 09.09.1918	Mauthausen 14.04.1945
Giuliana	Salvatore	Riesi (Caltanissetta) 06.02.1921	Salza (Buchenwald) 01.03.1944
Giuliano	Letterio	Messina 29.07.1916	Mauthausen 07.04.1945
Gotto	Paolo	Nicosia 28.04.1899	Neuengamme 04.03.1945
Granello	Giuseppe	Gela (Caltanissetta) 11.11.1917	Mauthausen 23.03.1945
Grasso	Federico	Catania 04.01.1919	Gunskirchen (Mauthausen) 21.04.1945
Grasso	Francesco	Enna 12.08.1910	Gusen (Mauthausen) 13.03.1945
Grasso	Mario	Melilli (Siracusa) 07.12.1914	Mauthausen 03.05.1945
Graziano	Filippo	Montemaggiore Belsito (Pa) 20.11.1910	Allach (Dachau) 03.04.1944
Grienti	Corrado	Noto (Siracusa) 18.11.1922	Ueberlingen (Dachau) 23.01.1945
Grifo	Vito	Centuripe (Enna) 25.11.1923	Gusen (Mauthausen) 05.01.1945
Grillo	Antonio	Valguarnera (Enna) 24.02.1921	Gusen (Mauthausen) 23.04.1945
Guameri	Salvatore	Caltanissetta 28.12.1917	Oertelsbruck (Buchenwald) 25.02.1944
Guccioni	Salvatore	Campobello di Mazzara (Tp) 04.10.1906	Oertelsbruck (Buchenwald) 22.05.1944
Gulizia	Giuseppe	Mineo (Catania) 25.08.1919	Buchenwald 09.02.1945
Gulli	Gianni	Sciaccia (Agrigento) 01.01.1908	Ebensee (Mauthausen) 12.03.1945
Ingegneri	Antonio	Taormina (Messina) 28.09.1920	Gusen (Mauthausen) 26.01.1945
Ingegneri	Giuseppe	Taormina. (Messina)	Melk (Mauthausen)

		05.12.1926	14.03.1945
Ingo	Epifanio	Caltagirone (Catania) 02.01.1920	Wien/Schwechat (Mauthausen) 26.06.1944
Internicola	Andrea	Vita (Trapani) 03.04.1892	Mauthausen 14.04.1945
Lacagnina	Lucio	Caltanissetta 12.10.1911	Gusen (Mauthausen) 26.01.1945
La Corte	Salvatore	Palermo 05.02.1918	Flossenburg 05.04.1945
La Marca	Edoardo	Catania 20.09.1912	Flossenburg 08.03.1945
La Martina	Salvatore	Palermo 06.09.1915	Barbe Haslac (Natzweiler) 07.02.1945
La Monica	Michele	Siracusa 07.12.1917	Oertelsbruck (Buchenwald) 27.12.1943
Landolina	Giovanni	Caltagirone (Catania) 11.03.1886	Mauthausen 19.03.1945
Lanza	Diego	Campobello (Agrigento) 21.08.1921	Dalum/Meppen (Neuengamme) 27.01.1945
Lanzafarne	Luigi	Gela (Caltanissetta) 14.05.1911	Hersbruck (Flossenburg) 10.01.1945
La Rosa	Alfio	Catania 03.05.1912	Gusen (Mauthausen) 31.03.1945
La Rosa	Venero	Belpasso (Catania) 01.02.1921	Gusen (Mauthausen) 03.02.1945
Lastrina	Vincenzo	Melilli (Siracusa) 16.02.1915	Melk (Mauthausen) 15.05.1945
Lauricella	Giuseppe	Villarosa di Sicilia (Enna) 05.04.1897	Ebensee (Mauthausen) 18.04.1945
Lazzara	Giuseppe	Cattolica Eraclea (Agrigento) 27.01.1920	Melk (Mauthausen) 03.03.1945
Leonardi	Antonio	Motta Camastra (Messina) 23.10.1916	Salza (Buchenwald) 08.01.1945
Leonardi	Giuseppe	Partanna (Trapani) 27.01.1919	Hannover (Neuengamme) 31.07.1944
Leone	Pietro	Vita (Trapani) 12.10.1892	Hartheim (Mauthausen) 06.01.1944
Leone	Girolamo	Caltagirone (Catania) 15.02.1920	Ohrdruf (Buchenwald) 12.03.1945
Leone	Giuseppe	Palermo 11.04.1896	Hersbruck (Flossenburg) 06.12.1944
Librizzi	Eusebio	Sommatino (Caltanissetta) 02.12.1914	Ohrdruf (Buchenwald) 04.01.1945
Lo Bue	Giovanni	Caccamo (Palermo) 04.09.1906	Melk (Mauthausen) 01.03.1945
Lo Coco	Giovanni Gregorio	Palermo 12.05.1904	Wien/Hinterbrühl (Mauthausen) 25.04.1945
Lo Faro	Salvatore	Giarre (Catania) 12.03.1896	Vaihingen (Natzweiler) 20.03.1945
Longhitano	Vito	Agira (Enna) 09.02.1924	Hartheim (Mauthausen)

			26.12.1944
Longo	Alfio	Adrano (Catania) 14.04.1922	Ebensee (Mauthausen) 09.06.1945
Lucioni	Giuseppe	Ragusa 25.11.1900	Hersbruck (Flossenburg) 27.09.1944
Lume	Salvatore	Barrafranca (Enna) 14.07.1917	Bad/Ischl (Mauthausen) 20.05.1945
Lumia	Diego	S. Cataldo (Caltanissetta) 30.09.1896	Dachau 21.01.1945
Lunetta	Giuseppe	S. Pietro Patti (Messina) 09.04.1899	Flossenburg 28.12.1944
Magro	Ignazio	Scicli (Ragusa) 01.08.1898	Bergen Belsen 29.05.1944
Magiaracina	Antonio	Camporeale (Pa) 04.03.1915	Dachau 28.02.1945
Manitta	Salvatore	Messina 15.07.1895	Dachau 21.02.1945
Marchese	Natale	Troina (Enna) 18.11.1893	Gusen (Mauthausen) 01.03.1945
Marino	Francesco	Marsala (Trapani) 14.04.1910	Hersbruck (Flossenburg) 27.03.1945
Marotta	Giuseppe	Valguamera (Enna) 24.02.1901	Bergen Belsen 27.05.1944
Marrone	Calogero	Favara (Agrigento) 12.05.1889	Dachau 14.02.1945
Marsala	Domenico	Favara (Agrigento) 22.12.1892	Gusen (Mauthausen) 09.11.1944
Marsiglia	Salvatore	Capaci (Palermo) 23.09.1900	Oertelsbruck - (Buchenwald) 14.03.1944
Martino	Domenico	S. Mauro Calstelverde (Pa) 21.01.1910	Hersbruck (Flossenburg) 27.03.1945
Mascellari	Corrado	Palazzolo Acreide (Siracusa) 21.03.1917	Melk (Mauthausen) 06.03.1945
Mazzaresi	Calogero	Marianopoli (Caltanissetta) 26.12.1918	Dachau 30.01.1944
Mazzaresi	Calogero	Resuttano (Caltanissetta) 18.07.1916	Dachau 19.03.1944
Meglio	Liborio	Pietraperzia (Enna) 06.09.1912	Flossenburg 01.05.1944
Migliore	Cataldo	Serradifalco (Caltanissetta) 19.01.1908	Dachau 16.12.1944
Nicolosi	Giuseppe	Messina 24.04.1918	Hartheim (Mauthausen) 29.09.1944
Nicolosi	Ubaldo	Palermo 01.04.1918	Dachau 03.04.1945
Nicotra	Luigi	Catania 21.01.1905	Hersbruck (Flossenburg) 27.11.1944
Nigro	Giuseppe	Modica (Ragusa) 18.02.1921	Salza (Buchenwald) 20.03.1944
Noto	Alessandro	Messina 03.07.1912	Buchenwald 31.10.1944
Occhipinti	Giovanni	Comiso (Ragusa)	Gusen (Mauthausen)

		23.05.1915	06.09.1944
Occhipinti	Giovanni	Scicli (Ragusa) 14.07.1913	Linz (Mauthausen) 25.03.1945
Occhipinti	Vincenzo	Borgetto (Pa) 07.09.1901	Langenstein (Buchenwald) 09.02.1945
Oliva	Carmelo	Palermo 06.05.1912	Versen (Neuengamme) 18.03.1945
Orlogio	Giuseppe	Valguarnera (Enna) 25.11.1902	Halberstadt (Buchenwald) 15.03.1945
Palazzolo	Giovanni	S. Giuseppe Jato (Palermo) 24.06.1921	Gusen (Mauthausen) 15.01.1945
Palumbo	Calogero	Serradifalco (Caltanissetta) 28.04.1918	Hersbruck (Flossenburg) 02.01.1945
Papa	Santo	Misterbianco (Catania) 17.04.1921	Mauthausen 04.06.1945
Pappalardo	Giuseppe	Palermo 24.12.1898	Salgau (Dachau) 08.04.1945
Paratore	Bartolo	Novara Sicilia (Messina) 09.09.1900	Gusen (Mauthausen) 30.03.1945
Pecorella	Vincenzo	Pachino (Siracusa) 26.04.1923	Flossenburg 10.04.1945
Pernaci	Lucio	Caltanissetta 16.01.1900	Gusen (Mauthausen) 27.06.1944
Perrone	Antonio	Mazzarrà S. Andrea (Messina) 14.02.1907	Salza (Buchenwald) 27.02.1944
Pettineo	Sebastiano	Mistretta (Messina) 17.02.1911	Hersbruck (Flossenburg) 21.11.1944
Piastra	Pietro	Palermo 31.01.1891	Mauthausen 05.04.1945
Picciolo	Tommaso	Milazzo (Messina) classe 1915	Lager zona Berlino 23.03.1945
Picco	Gino	Palermo 16.12.1917	Plomnitz (Buchenwald) 10.03.1945
Pintorno	Calogero	Villarosa di Sicilia (Enna) 20.06.1913	Hartheim (Mauthausen) 15.09.1944
Pirrello	Giuseppe	Gibellina (Trapani) 12.09.1911	Birkenau (Auschwitz) 08.02.1945
Pistara	Rosario	Acireale (Catania) 06.01.1909	Ohrdruf (Buchenwald) 01.03.1945
Pittari	Nunzio	Patti (Messina) 10.05.1895	Melk (Mauthausen) 08.01.1945
Pizzo	Sebastiano	Marsala (Trapani) 28.04.1918	Flossenburg 05.12.1944
Pollino	Giuseppe	Saponara (Messina) 10.03.1919	Ebensee (Mauthausen) 29.04.1945
Porcino	Sebastiano	Barcellona P.G. (Messina) 30.08.1926	Dietramszell (Dachau) 30.04.1945
Portabene	Vincenzo	Corniso (Ragusa) 08.02.1899	Ebensee (Mauthausen) 25.04.1945
Portella	Giuseppe	Aragona (Agrigento) 16.03.1885	Melk (Mauthausen) 09.12.1944
Porto	Lorenzo	Catania 01.01.1916	Wien/Floridsdorf

			(Mauthausen) 11.04.1945
Pronesti	Romualdo	Messina 03.05.1923	Gröditz (Flossenburg) 29.03.1945
Puglisi	Vincenzo	S. Venerina (Catania) 04.04.1920	Bergen Belsen 12.05.1944
Puleo	Salvatore	Bagheria (Palermo) 11.01.1913	Oertelbruck (Buchenwald) 03.05.1944
Pulvino	Francesco	Valledolmo (Palermo) 02.04.1900	Ebensee (Mauthausen) 15.04.1945
Pulvirenti	Sebastiano	Acireale (Catania) 21.02.1924	Salza (Buchenwald) 25.10.1944
Rabito	Giorgio	Ragusa 28.01.1910	Langenstein (Buchenwald) 15.01.1945
Ramponi	Angelo	Randazzo (Catania) 02.02.1945	Buchenwald 26.03.1945
Rizzo	Carmelo	Caltanissetta 26.05.1913	Salza (Buchenwald) 13.07.1944
Romano	Salvatore	Centuripe (Enna) 19.02.1898	Muhldorf (Dachau) 25.03.1945
Rubino	Felice	Nicosia (Enna) 26.12.1903	Dachau 21.03.1944
Russo	Antonio	Ravanusa (Agrigento) 06.09.1913	Neckarelz (Natzweiler) 10.08.1944
Russo	Calogero	Ravanusa (Agrigento) 01.01.1916	Neckarelz (Natzweiler) 10.08.1944
Russo	Carmelo	Pettinco (Messina) 01.01.1919	Neuengamme 26.12.1943
Salamone	Giuseppe	Sutera (Caltanissetta) 22.05.1874	Hartheim (Mauthausen) 08.11.1944
Salanitro	Carmelo	Adrano (Catania) 30.10.1894	Mauthausen 24.04.1945
Salemi	Gaetano	Librizzi (Messina) 15.08.1905	Salza (Buchenwald) 19.01.1944
Sanasardo	Tommaso	Villafrati (Palermo) 17.08.1899	Dachau 02.01.1945
Sanghenzi	Francesco	Palermo 09.08.1913	Auschwitz 06.05.1944
Santangelo	Giuseppe	Mazzarino (Caltanissetta) 22.08.1919	Ebensee (Mauthausen) 28.04.1945
Santini	Nunzio	Comiso (Ragusa) 10.05.1910	Dachau 05.04.1945
Saporito	Leoluca	Corleone (Palermo) 01.08.1898	Ebensee (Mauthausen) 11.04.1945
Savarino	Salvatore	Aragona (Agrigento) 22.01.1893	Melk (Mauthausen) 20.02.1945
Scalisi	Antonino	S. Maria di Licodia (Catania) 16.09.1925	Langenstein (Buchenwald) 20.03.1945
Scarlata	Rosario	S. Cataldo (Caltanissetta) 14.12.1919	Ebensee (Mauthausen) 02.05.1945

Schiavone	Gioacchino	Palermo 28.07.1877	Mauthausen 06.05.1945
Schillaci	Gaspare	Palermo 11.11.1918	Bergen Belsen 14.11.1944
Scilla	Carmelo	Mistretta (Messina) 25.07.1916	Wien/Hinterbruhl (Mauthausen) 31.03.1945
Scimone	Giovanni	Villafranca Tirrena (Messina) 13.05.1912	Mauthausen 14.04.1945
Sciortino	Salvatore	Bolognetta (Palermo) 27.12.1888	Bergen Belsen 07.01.1945
Scolaro	Calogero	Caronia (Messina) 17.09.1920	Salza (Buchenwald) 24.03.1945
Scozzari	Giuseppe	Villalba (Caltanissetta) 19.03.1920	Wien/Schwechat (Mauthausen) 04.05.1944
Seidita	Andrea	Palermo 11.11.1922	Flossenburg 20.02.1944
Sergi	Giovanni	S. Filippo del Mela (Messina) 10.01.1922	Augsburg (Dachau) 16.03.1944
Sesini	Ugo	Trapani 19.01.1899	Gusen (Mauthausen) 27.02.1945
Severino	Carmelo	Catania 05.02.1915	Gusen (Mauthausen) 27.03.1945
Sferrazza	Calogero	Campobello di Licata (Ag) 18.09.1881	Hartheim (Mauthausen) 19.12.1944
Sgroi	Giuseppe	Catania 25.01.1910	Ebensee (Mauthausen) 23.04.1945
Simone	Rosario	Canicatti (Agrigento) 24.07.1917	Salza (Buchenwald) 07.09.1944
Spampinato	Francesco	Catania 18.07.1923	Gusen (Mauthausen) 06.04.1945
Spano	Amedeo	Marsala (Trapani) 12.04.1896	Hartheim (Mauthausen) 13.11.1944
Sparacino	Salvatore	Palermo 23.10.1923	Dachau 10.01.1945
Stissi	Giovanni	Adrano (Catania) 31.08.1896	Ebensee (Mauthausen) 03.05.1945
Tantillo	Vincenzo	Palermo 25.06.1921	Hersbruck (Flossenburg) 20.03.1945
Tarantino	Michele	Caltanissetta 12.05.1896	Gusen (Mauthausen) 12.04.1945
Termini	Domenico	Baucina (Palermo) - 20.10.1920	Lubecker Bucht (Buchenwald) 03.05.1945
Torregrossa	Salvatore	Palermo 17.11.1896	Dachau 22.03.1945
Torregrossa	Salvatore	Palermo 16.06.1917	Wilhelmshaven (Neuengamme) 08.02.1945
Tidona	Salvatore	Ragusa 11.11.1913	Neuenburg (Natzweiler) 27.04.1945
Todaro Faranda	Giuseppe	Palermo 08.12.1904	Weimar (Buchenwald) 28.02.1945
Tordonato	Giuseppe	Canicatti Bagni (Siracusa) 13.02.1914	Peggau (Mauthausen) 14.03.1945
Torrisi	Settimo	Catania 05.04.1913	Dachau 10.05.1945

Tranchina	Lino	Catania 05.01.1922	Flossenburg 21.02.1945
Trebastoni	Calogero	Piazza Armerina (Enna) 23.07.1922	Wien/Hinterbruhl (Mauthausen) 31.03.1945
Trifiletti	Antonio	Novara Sicilia (Messina) 04.02.1924	Salza (Buchenwald) 24.03.1944
Tropellone	Sebastiano	Acireale (Catania) 30.03.1912	Buchenwald 19.09.1944
Trupia	Francesco	Castellammare del Golfo (Tp) 12.09.1912	Salza (Buchenwald) 25.03.1944
Vasta	Salvatore	Mascalì (Catania) 18.07.1915	Ebensee (Mauthausen) 20.02.1945
Vecchio	Salvatore	Catania 06.09.1917	Ebensee (Mauthausen) 22.04.1945
Velardita	Salvatore	Caltagirone (Catania) 09.04.1898	Mauthausen 28.03.1944
Veneziano	Concetta	Siracusa 12.04.1912	Bergen Belsen 30.06.1944
Veneziano	Salvatore	Siracusa 14.02.1907	Hersbruck (Flossenburg) 13.11.1944
Villari	Antonio	Trecastagni (Catania) 27.02.1926	Proschdorf (Flossenburg) 11.03.1945
Zappalà	Ignazio	Adrano (Catania) 02.07.1913	Weimar (Buchenwald) 23.04.1944
Zerilli	Ernesto	Trapani 06.01.1908	Neuengamme 02.01.1945

***** Si aggiungono tra le lettere M e N:**

Mercurio Cesare	Messina 08/06/1915	Barth – Ravensbruck	25/01/1945
Messana Paolo	Alcamo (Trapani) 21/04/1916	Saafeld-Oertelsbruck (Buchenwald)	06/03/1944
Messina Antonio	Canicatti (Ag) 08/05/1910	Bergen Belsen	04/01/1945
Messina Giuseppe	Sommatino (Ci) 21/02/1918	Gusen – Mauthausen	14/04/1945
Messina Salvatore	Mineo (Ct) 28/02/1889	Gusen- Mauthausen	01/05/ 1945
Miceli Vincenzo	S. G. Gemini (Ag) 04/05/1899	Mauthausen	22/04/1945
Migliorisi Salvatore	Vittoria (Rg) 22/06/1904	Dora- Buchenwald	03/02/1944
Milone Carmelo	Castellamare del Golfo (Tp) 19/09/1896	Gusen –Mauthausen	13/12/1944
Mocciaro Cataldo	Ganci (Pa) 28/01/1922	Flossenborg	14/04/11945
Montuoro Alfonso	Palermo 24/07/1907	Mauthausen	05/05/1945

Morale Paolo 04/04/1945	Avola (Sr) 30/01/1897	Lagenstein-Buchenwald
Munafò Sebastiano	Avola (Sr) 01/01/1901	Dora-Buchenwald 12/04/1944
Musso Domenico	Ribera (Ag) 23/08/1903	Melk-Mauthausen 09/01/1945
Nativo Federico	Modica (Rg) 12/06/1910	Bichenwald 04/02/1945

I seguenti nominativi che non risultano nella raccolta di Peppino Santoro risultano invece nei documenti storici *dell'Anpi di Ragusa*:

Di Cora	Francesco Comiso	classe 1922 - catturato dai tedeschi il 23.09.1943 in Grecia e deportato in Germania da dove non fece ritorno
Failla	Carmelo Comiso	partigiano - deportato in Germania nel campo di Mauthausen da dove non fece ritorno
Gugliotta	Giuseppe Pozzallo	classe 1917 - deportato in Austria da dove non fece ritorno
Tribastone	Salvatore Ragusa	25.07.1917 - Brig. di finanza - partigiano catturato dalle SS il 13.10.1944 fu deportato nel campo di Dulchon (Germania) da dove non fece ritorno

DONNE SICILIANE DEPORTATE E MORTE NEI LAGER

<i>Castelli Olga Renata</i>	Canicatti (Ag) 15/03/1919	arrestata a Firenze aprile 1944 deportata Auschwitz
<i>Moscato Emma</i>	Messina 04/10/1879	arrestata a Mantova dicembre 1943 Auschwitz 10 aprile 1944
<i>Segre Egle</i>	Messina 10/01/1899	arrestata a Tradate (Va) nov. 1943 deportata Auschwitz
<i>Veneziano Concetta</i>	Siracusa 12/04/1912	Bergen-Belsen 30/06/1944

- Fonte: Giovanna D'Amico, " I siciliani deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti 1943-1945"

**Il sistema di assassinio e di sfruttamento umano di
MAUTHAUSEN : il lager principale e i quaranta sottocampi
La visualizzazione nominativa dei deportati morti.
Iniziativa in corso dal 2016**

Così si legge – in varie lingue – nella parte iniziale della pagina di presentazione del sito:

<https://www.mauthausen-memorial.org/>

<https://www.mauthausen-memorial.org/it>

Almeno 90.000 persone furono assassinate nel campo di concentramento di Mauthausen e suoi sottocampi tra agosto 1938 e maggio 1945, o sono morti subito dopo la liberazione a seguito della loro prigionia. Il Ricordo dei morti è uno degli impegni centrali e i compiti del memoriale di Mauthausen; ma rappresenta anche una più ampia responsabilità sociale e uno sforzo condiviso.

Attraverso il progetto 'Camera di nomi' ('digitale **Memorial Book**'), il Museo Memoriale ha voluto commemorare i morti del campo di concentramento di Mauthausen e suoi sottocampi in forma digitale. Questo progetto è parte del progetto '*Libro memoriale per i morti del campo di concentramento di Mauthausen e suoi sottocampi*', che è costituito da questo sito Web e la pubblicazione nel maggio 2016 di un'edizione stampata. Il progetto riproduce la '**sala dei nomi**' presso il memoriale di Mauthausen, che ha aperto al pubblico nel 2016.....

.....Oltre a tentare di completare le regole di confronto dei dati di base per ogni persona (famiglia e nome, data e luogo di nascita e morte), uno dei principali obiettivi del progetto è la (ri) personalizzazione e individualizzazione della commemorazione il progetto 'Biografia' è dunque un elemento importante e integrante del libro digitale Memoriale. Finora abbiamo ricevuto un totale di 1.825 Biografie delle persone morte nel campo di concentramento di Mauthausen e suoi sottocampi, scritti da poco meno di 250 autori e istituzioni.

Al fine di continuare ad espandere il numero delle biografie, ci auguriamo che come molti visitatori del sito Web possibile saranno partecipare e assistere noi, e vi invitiamo a inviarci informazioni, materiali, immagini e altri dati.

Una panoramica della storia del progetto e le sue fonti principali è fornita nei capitoli di esempio della versione stampata del libro commemorativo. La versione completa è disponibile sul sito Web dell'editore

La ricerca nominativa può essere effettuata:

<http://www.gedenkstaetten.at/raum-der-namen/cms/?L=1>

Dei 372 deportati siciliani deceduti nei lager, 121 trovarono la morte a Mauthausen

Nel Memorial book – libro della Memoria- del sito ad ora si trovano inserite le biografie di solo quattro deportati siciliani deceduti:

Baldanza Liborio, Pernaci Lucio, Pintorno Calogero, Carmelo Salanitro

Per non disperdere la Memoria dei caduti per la libertà è opportuno che i familiari dei deportati siciliani morti a Mauthausen, che hanno maniera di leggere o di essere informati di questa nota, di inserire *biografia e foto* nell'indirizzo di link <http://www.gedenkstaetten.at/raum-der-namen/cms/?L=1>

Per eventuali chiarimenti scrivere :
dostimolo@tiscali.it micio149@gmail.com

Questa è la biografia, con foto, di CARMELO SALANITRO, martire antifascista catanese assassinato a Mauthausen il 24 aprile 1945, inviata nei giorni scorsi dalla nuora Maria Salanitro Scavuzzo - moglie del figlio Nicolò, deceduto alcuni anni addietro -. Si può leggere nel link:

<http://www.gedenkstaetten.at/raum-der-namen/cms/index.php?id=4&p=34428&L=1#>



Carmelo Salanitro -1939

“Nacque ad Adrano – Catania – il 30 ottobre 1894. Il padre Nicolò, modesto artigiano, la madre, Concetta Portaro, casalinga. Una famiglia numerosa, cinque i figli, mantenuti con grande sacrifici, negli studi universitari. Ad Adrano frequentò il ginnasio, poi, anche per il suo ottimo rendimento scolastico, fu accolto nel collegio Gulli e Pennisi di Acireale dove completò gli studi liceali. Restò ad Acireale anche nel periodo universitario, quando nel 1911 si iscrisse alla Facoltà di Lettere. In quegli anni studiava e nello stesso tempo insegnava presso l'Istituto e il collegio San Michele dei padri filippini.

Dopo la laurea, conseguita nel 1919, e il ritorno ad Adrano inizia la sua breve carriera politica nel neonato Partito Popolare, poiché entra nel direttivo della sezione adranita del nuovo partito con il ruolo di segretario.

Collabora con il sacerdote Vincenzo Bascetta che nel 1914 era stato prosindaco di Adrano. Nel 1920 fu comprimario assieme a padre Bascetta di una rovente campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale di Catania. Il 7 novembre i Popolari ottennero una grande vittoria. Padre Bascetta fu eletto con 2268 voti, Salanitro con 2194. Aveva 26 anni.

Nel novembre 1923 tutte le amministrazioni passarono con la violenza nelle mani dei fascisti e naturalmente da quel periodo si perdono le tracce di ogni attività politica pubblica di Carmelo. Quale fosse il suo stato d'animo negli anni del fascismo trionfante possiamo dedurlo dal breve diario che iniziò il 28 ottobre del 1931 con queste parole: *«Oggi mercoledì si entra nel 10° anno del regime fascista. Oggi compiono nove anni esatti da che il 28 ottobre 1922 ha avuto inizio una farsa che non potrà avere se non uno scioglimento tragico. Da oggi impredo a parlare, per mezzo di questo diario, con me stesso; perché siamo ridotti a tale che anche con qualche amico fidato, se tu vuoi parlare delle cose del tuo paese, devi abbassare il tono della voce e guardare circospetto intorno alle pareti mute che ti circondano».*

In quegli anni Carmelo si dedica con grande passione all'insegnamento del latino e del greco e trasmette ai suoi allievi la sua profonda conoscenza del mondo classico. Lo conobbero alunni di varie città siciliane, poiché dopo un anno di insegnamento fuori dalla Sicilia, a Taranto, passò ad Adrano, a Caltagirone, ad Acireale e infine, nel 1937, fu trasferito al liceo Cutelli di Catania, dove si imbatté nel suo delatore, il preside di allora. In questa scuola fu l'unico professore che rifiutò l'iscrizione al partito fascista.

È facile intuire che nelle sue lezioni doveva fermarsi soprattutto su quegli autori che gli fornivano lo spunto per porre l'accento sui problemi che riguardavano la società del suo tempo: l'aspirazione alla pace, la triste condizione delle classi subalterne, l'estrema povertà delle classi contadine che costituivano la maggioranza della popolazione della sua città natale. A questi suoi sventurati concittadini Carmelo esprimeva una fraterna solidarietà. Per l'aspirazione alla pace e per l'importanza del lavoro del contadino gli era utile la lettura delle *Georgiche* di Virgilio.

Dovette leggere anche ai suoi alunni delle pagine di Tacito, perché esse forniscono un facile spunto alla critica di ogni forma di tirannide.

Le critiche al regime si colgono indirettamente ma chiaramente in due saggi pubblicati da Carmelo Salanitro: *“ Homeric. Ideale di pace e sentimento del dolore nell'Illiade”* - 1929, Adrano -, *“ Attorno alle Georgiche virgilliane. Impressioni e note”* -Caltagirone, 1933 -.

Un convinto propugnatore dei valori supremi della libertà della persona, dell'autonomia del pensiero e dell'azione, della democrazia e della pace, forte delle esperienze politiche e sociali consolidate ben prima della presa del potere da parte dei fascisti. Fu un educatore di giovani. Un vero e proprio maestro, non tanto e solamente addetto all'insegnamento “specialista” del greco e del latino, ma, in particolare, svolse un ruolo di vero e proprio istitutore, per la formazione delle giovani coscienze.

Non si piegò alla dottrina unica fascista che con i suoi innumerevoli modelli liturgici invase in maniera devastante tutto e tutti, scandendo implacabilmente il ritmo della vita quotidiana, obbligata, nell'imposizione quotidiana, con lo spietato uso della forza e con la soppressione di tutti gli strumenti fondanti una società democratica: l'imposizione di un solo partito nella struttura politica nazionale, eliminazione di tutte le manifestazioni di libertà di stampa, di circolazione del libero pensiero, di dissenso alle attività del regime, pena il carcere o la morte.

Non si rassegnò all'accettazione passiva e servile delle leggi ferocemente discriminatorie contro gli ebrei, all'esaltazione della “razza eletta”, allo scatenamento della guerra di aggressione, prima in Africa e poi contro i popoli europei.

Con l'inizio della guerra di aggressione fascista del giugno 1940, l'animo libero e ribelle del prof. Carmelo Salanitro non si tacitò. Anzi, iniziò ad esternare la sua rabbia e il suo dolore contro il grande massacro che era stato messo in moto. Grande l'indignazione contro il fascismo che mandava alla morte la gioventù, apparecchiando la distruzione dell'Italia.

Nell'impeto di fare esternò lo sdegno con bigliettini, trascritti con una macchina da scrivere, lasciati in luoghi pubblici e in cassette postali, a partire dai locali del liceo " Mario Cutelli", dove insegnava: " *Il vero nemico dell'Italia è il fascismo. Viva la Pace. Viva la Libertà".....*" *Il fascismo ha scatenato senza motivo una guerra criminosa, ove i nostri figli e fratelli trovano la morte. Siciliani, non combattiamo"...*" *Il fascismo sta ricoprendo la Nazione di sangue e di rovine"---" Mussolini tigre assettata di sangue, morte a Mussolini".*

Questa attività di denuncia, già iniziata dopo l'aggressione della Germania nazista alla Polonia, fu intensificata a seguito della dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra da parte della dittatura fascista.

Un vero eroe disarmato, appassionato dei suoi sentimenti civili, tormentato dalla sottomissione professata dall'enorme branco di vili che lo circondavano, piegati alla violenza fascista e al tornaconto. In un contesto ormai reso servilmente robotizzato, pieno di ignobili spie che scrutavano biecamente attorno, per poi ricevere dai fascisti il soldo che spettava ai delatori.

Si può immaginare quali terribili travagli lo attanagliavano al pensiero della moglie Giuseppina e del figlio Nicolò di cinque anni, mentre silente lasciava i bigliettini che reclamavano libertà, contro la dittatura e la guerra devastatrice.

Il preside della scuola lo denunciò alla milizia fascista. Sorvegliato, fu scoperto mentre deponeva i suoi messaggi contro il fascismo in luoghi pubblici, quindi immediatamente arrestato. Era il 14 novembre 1940. Fu condannato, il 25 febbraio 1941, a 18 anni di carcere. Una pena enorme per un'azione non violenta, che solo una dittatura sadica e liberticida poteva comminare, eseguita dal cosiddetto "*Tribunale Speciale per la difesa dello Stato*".

Carmelo Salanitro fu rinchiuso in carcere, a Regina Coeli (Roma), Civitavecchia, infine a Badia di Sulmona. Dopo l'armistizio dell' 8 settembre le autorità fasciste e del nuovo governo Badoglio non lo liberarono. Integerrimo e coerente, si rifiutò di presentare domanda di grazia, poiché sarebbe stato un esplicito riconoscimento di colpevolezza. Il procuratore del re in una relazione al Ministero di Grazia e giustizia scrisse che " *motivi speciali sconsigliavano la proposta di grazia*".

L' 8 ottobre fu consegnato ai tedeschi e deportato a Dachau, classificato come detenuto per motivi di sicurezza dello stato, numero di matricola 61302. Il 6 dicembre 1943 viene trasferito a Mauthausen, classificato come politico con il numero di matricola 40745. Dopo una breve permanenza a Schwchat-Flordisdorf, sottocampo di Mauthausen, il 9 gennaio 1944 viene riportato a Dachau. Il 17 agosto 1944 fu spostato a Mauthausen, numero di matricola 90294. Dopo una breve permanenza nel sottocampo di S. Valentino viene riportato a Mauthausen, ove fu assassinato il 24 aprile 1945. Aveva 51 anni.

Se fosse stato accondiscendente e silente, come molti altri, non avrebbe percorso il doloroso calvario che si concluse con la morte in un camerone inondato dal gas, a soli undici giorni dalla liberazione del Lager, quando i nazisti erano già pronti per la fuga.

Lettera alla madre: 27 febbraio 1943, dal carcere di Civitavecchia :

«Mia diletta Madre, ieri l'altro, giovedì, si compirono due anni precisi dal processo e dalla condanna mia e ciò nonostante, né il corpo è fiaccato, né è franto l'animo, la mercè dell'Iddio giusto e pietoso. Che cuore ho dovuto fare quando mi sono assiso sul comune scanno, come pure durante la fatale notte dal 15 al 16 dicembre, da Catania a Roma. Ma anche tra il tumulto del maggiore dramma del mio agitato vivere, nell'intimo del mio spirito non ha cessato mai di splendere la luce di una calma e di una mansuetudine, che è stata sempre la mia forza e il mio

conforto supremo. Non mi rimproverare, se io ho potuto un momento obliare e trascurare la famiglia, non mi rinfacciare certa imprudenza e leggerezza per cui ho distrutto la mia posizione e perduto il posto e rovinato il frutto di decenni di sacrifici e di sforzi miei e dei miei genitori. In ogni fase della mia esistenza, fin da quando sedevo sui banchi della scuola e poi giovane e quindi uomo, mai ho fatto degli interessi materiali, o del denaro, e dello stato di vantaggi e comodi esteriori acquistato, la bussola delle mie azioni e dei miei sentimenti e pensieri. Ho sempre cercato di vivere in pace con me stesso, motivi di gioia o di contentezza ho sempre attinto dall'interno della coscienza. Attraverso il grido e l'appello e il monito della coscienza, parmi che si riveli ed esprima la voce potente del Signore. Seguire i suoi chiari impulsi, obbedire ai suoi inderogabili precetti ho sempre ritenuto stretto dovere dell'individuo che non vuole adagiarsi in una inerzia morale che è peggiore della morte e non diserta il suo posto e non rinuncia a soddisfare certe insopprimibili esigenze della personalità e dignità umana. Affaticarsi, travagliarsi senza cessa e senza stanchezza, rialzarsi, quando si sia caduti: ecco il ritmo del vivere, e mirare a qualcosa che trascenda le forme e i limiti materiali. Immensa è la virtù del tempo, lenitrice di dolori e riparatrice di torti. Del resto, che cosa sono le nostre pene individuali nell'infinito quadro dei dolori e dei travagli con cui la gente di oggi costruisce per quella di domani un divenire e un avvenire migliore e più giusto? Io non mi lagno, se un giorno, ritornando alla vita esterna, dovrò ricominciare tutto da capo, rifacendomi dalla base. E dovrò, per campare, lavorare e sudare. A questo mi soccorrerà l'esempio di mio Padre morto sulla breccia e quello tuo. Tu mi desti la vita e, con enormi sacrifici facendomi studiare, mi fornisti quella cultura che è, specie in questo mio stato, la luce del mio spirito e il cibo del cuore mio. E non posso neppure ricompensarti; ma Iddio che tutto sa, a premio delle tue virtù, ti concederà, spero, di ritrovare e riavere il figlio disperso e smarrito, perché possa in parte pagarti il suo grande debito...».

Giorno della Memoria: gli eventi in Italia

Dal sito dell'ANED

<http://www.deportati.it/news/giorno-della-memoria-2017-i-principali-appuntamenti.html>

Dal sito INSMLI

<http://www.italia-resistenza.it/eventi-e-news/giorno-della-memoria/>



Muri e barrire crescono in Europa contro i profughi-migranti



....Il nuovo che avanza in sfregio ai valori della democrazia, della solidarietà e dell'accoglienza, per cercare di "fermare" le persone, uomini, donne e bambini, che fuggono dai luoghi dell'orrore, delle guerre, della fame, delle devastazioni ambientali, alla ricerca della sopravvivenza e della libertà. Provenienti da quelle zone del mondo disfatte dagli eventi drammatici della guerra e dalla violenza delle dittature, essenzialmente caratterizzate dalla povertà e dagli squilibri più grandi rispetto al cosiddetto mondo ricco ed evoluto. Sottoposte a razzie da parte di quei paesi "avanzati" (principali esportatori di armamenti) che nel corso degli ultimi due secoli hanno largamente usufruito con scientifico sfruttamento – con costo ridottissimo e con le azioni colonialistiche violente ancora in atto - delle gigantesche risorse naturali di quelle aree.

Dopo settanta anni ritorna in Europa la "caccia" agli esseri umani. Si innalzano mura, barriere, recinzioni di filo spinato. I controlli alle frontiere sono diventati assillanti. Decine di migliaia di soldati, con grande esposizioni di armi, vengono schierati a difendere i "sacri" confini. E' ritornata la retorica patriottarda che già cento anni addietro mandò a morire la gioventù europea. Sempre più numerosi sono i luoghi di detenzione, di vera reclusione. Le cosiddette "espulsioni" sono diventate pratiche quotidiane. Il "reo" è accusato di essersi introdotto abusivamente nei paesi europei. I luoghi preposti all' "accoglienza" in gran parte sono fatiscenti, inidonei nel trattamento. In tanti sono di fatto abbandonati nelle strade. Un nuovo veleno di **razzismo** è stato divulgato con grande forza propagandistica tra le popolazioni europee. Ripreso ed amplificato da potenti fonti di informazione e da forze politiche che hanno come esclusiva missione la seminazione dell'odio nei riguardi dei nuovi "diversi,

mentre le organizzazioni politiche e sociali storicamente democratiche subiscono quasi inerti l'onda razzista avanzante. Il "Veleno" si insinua anche tra le loro file.

Una nuova *parola d'ordine* è stata propagata: "**clandestino**". E' il nuovo marchio, indelebile ed infame, che contrassegna le carni lacerate dei poveri reietti perseguiti. Non più ebreo, oppositore politico, omosessuale, e quant'altro tra le diversità considerate ostili dalla "*razza eletta*" nazifascista, settanta anni addietro in Europa. Ora il "nemico" da sradicare, da ributtare indietro o in mare, è il *clandestino*.

Lunghe colonne di umani... centinaia di migliaia...milioni, provenienti dalle aree della sofferenza hanno percorso e continuano a camminare le rotte terrene e marine, alla ricerca della speranza, per la sopravvivenza.

In tanti muoiono. A decine di migliaia nel corso degli ultimi anni. Durante il percorso via terra, cercando di superare valichi e montagne, o annegati, tantissimi, nelle acque del mare. Volti anonimi, senza identità. Affamati, laceri, assillati dalla paura. Tanti i bambini. Non conosciamo le loro storie di vita. Le sofferenze e le aspettative che hanno determinato la loro fuga, in un viaggio che si dipana, a piedi o in esigue barconi, per molte migliaia di chilometri. Tra il gelo invernale nelle zone del sud-est europeo - provenienti prevalentemente da Siria, Iraq, Afghanistan, Pakistan, etc., o tra le infide onde del mare Egeo e Mediterraneo, provenienti, da quest'ultimo, in larga parte da paesi dell'Africa contrassegnati dalle guerre più nefande.

In molti casi i cittadini europei che con le attive azioni di sostegno e solidarietà aiutano i profughi-clandestini incorrono nelle apposite pene – anche carcerazione - previste dalle legislazioni vigenti, considerati veri e propri reati penali.

Avvenne già, settanta e più anni addietro, in Italia e in molti altri paesi europei.

L'Europa, nelle sue strutture politiche gestionali, rinnegando i Valori fondamentali di democrazia, libertà, solidarietà ed accoglienza, che dovrebbero rappresentare le azioni dell'Unione Europea, aspramente conquistati con il sacrificio di decine di milioni di persone, ***nega una giusta, equa e condivisa accoglienza dei disperati.***

Il 27 gennaio, durante le commemorazioni del "Giorno della Memoria", nel ricordo dei milioni di cittadini europei che furono sterminati dalla barbara furia nazifascista, **il nostro pensiero, con attive iniziative, vada anche a questi nuovi perseguitati.**

.....I muri e le barriere crescono in Europa:

- **Calais, Francia:** Lungo la costa nord, che si affaccia davanti all'Inghilterra, a metà dicembre dello scorso anno è stato "inaugurato" il *muro*, lungo l'autostrada che accede al porto. Alto 4 metri, si allunga per più di 1 Km.
- **Monaco di Baviera, Germania:** nel quartiere di Neuperlach, un recentissimo muro alto 4 metri, lungo parecchie decine di metri, separa l'area cittadina da un centro profughi.
- **Ungheria:** una barriera di filo spinato lungo 175 Km cinge i confini con la *Serbia*. Altre separazioni sono state costruite. Un'altra lunga 42 Km è stata costruita ai confini con la *Croazia*. Altre barriere ai confini con la *Slovenia*.
- **Macedonia:** un muro di quasi due Km recinta il confine con la *Grecia*, a ridosso di Idomeni, un grande campo di profughi situato in territorio ellenico.
- **Melilla (Spagna) – Marocco:** Un enorme muro che da molti anni separa le enclaves spagnole di *Ceuta e Melilla*
- **Bulgaria-Turchia:** una lunghissima recinzione separa i confini tra i due paesi. A costruzione ultimata raggiungerà i 160 Km.

E poi, ancora:

- **Cipro:** Nicosia, la capitale. Una barriera lunga 170 Km separa le due comunità, greca e turca.
- **Belfast- Irlanda:** la pace è stata definita, l'enorme muro lungo 13 Km, però, innalzato nel 1969, è sempre lì.

(domenico stimolo)

Iniziativa di grande rilievo: ATLANTE DELLE STRAGI NAZISTE E FASCISTE IN ITALIA

Dal sito:

http://www.straginzifasciste.it/?page_id=9

Nel **2009** il governo italiano e quello della Repubblica Federale Tedesca hanno insediato una Commissione storica congiunta (composta da 5 membri tedeschi e 5 membri italiani) con il mandato di elaborare un'analisi critica della storia e dell'esperienza comune durante la seconda guerra mondiale, così da contribuire alla creazione di una nuova cultura della memoria. A seguito delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione nel dicembre 2012 a conclusione dei suoi lavori, il Governo della Repubblica Federale Tedesca si è impegnato a finanziare una serie di iniziative tese a valorizzare la storia e la memoria dei rapporti fra i due paesi nel corso del conflitto, con l'istituzione presso il Ministero federale degli affari esteri di un "Fondo italo-tedesco per il futuro". Rientra fra queste iniziative la presente ricerca, promossa in collaborazione dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), che ha permesso di definire un quadro completo degli episodi di violenza contro i civili commessi dall'esercito tedesco e dai suoi alleati fascisti in Italia tra il 1943 e il 1945.

L'Atlante delle stragi naziste e fasciste – che raccoglie i risultati della ricerca condotta – **si compone di una banca dati e dei materiali di corredo (documentari, iconografici, video) correlati agli episodi censiti, ospitati all'interno del sito web. Nella banca dati sono state catalogate e analizzate tutte le stragi e le uccisioni singole di civili e partigiani uccisi** al di fuori dello scontro armato, commesse da reparti tedeschi e della Repubblica Sociale Italiana in Italia dopo l'8 settembre 1943, a partire dalle prime uccisioni nel Meridione fino alle stragi della ritirata eseguite in Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige nei giorni successivi alla liberazione. L'elaborazione su base cronologica e geografica dell'insieme dei dati censiti ha consentito la definizione di una 'cronografia della guerra nazista in Italia', che mette in correlazione modalità, autori, tempi e luoghi della violenza contro gli inermi sul territorio nazionale.

L'indagine storica è stata condotta a livello locale da un gruppo di oltre 90 ricercatori, che si è avvalso – oltre che dei risultati delle precedenti stagioni di ricerca, relativi in particolare a Puglia, Campania, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte – di tre serie di fonti comuni a livello nazionale: la banca dati degli episodi di violenza sui civili compiuti durante l'occupazione

tedesca in Italia, elaborata dalla Commissione storica italo-tedesca sulla base delle relazioni dei carabinieri reperite presso l'Archivio dell'ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito e l'Archivio storico dei carabinieri di Roma; il Registro generale delle denunce per crimini di guerra raccolte a partire dal 1945 presso la Procura Generale Militare di Roma (illegittimamente archiviate nel 1960), reperito dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti (XIV Legislatura); le sentenze e i fascicoli dei procedimenti giudiziari dibattuti presso i Tribunali militari nel corso dell'ultima stagione processuale (dal 1994 ad oggi).

I risultati dell'indagine hanno permesso di censire oltre 5000 episodi, inseriti nella banca dati, per ognuno dei quali è stata ricostruita la dinamica degli eventi, inserita nello specifico contesto territoriale e nelle diverse fasi di guerra, e accertata l'identità delle vittime e degli esecutori (quando possibile). A partire da alcune acquisizioni storiografiche consolidate – la presenza di un sistema degli ordini che legittima la violenza sui civili; i massacri come prodotto di un'ideologia espansionistica di stampo razziale, quella nazista, che mira a destrutturare i confini geografici e la dimensione sociale dell'Europa – la ricerca ha posto in evidenza l'intreccio fra le violenze perpetrate contro la popolazione inerme e gli obiettivi che l'esercito tedesco si poneva nei diversi tempi e spazi della guerra in Italia. Fra questi, la lotta contro gruppi di resistenza armata, considerati – in particolare quelli di matrice comunista – promotori di una guerra per bande illegittima e irregolare, che non si faceva scrupolo di utilizzare quali soggetti attivi dello scontro donne e bambini; le campagne di punizione degli oppositori politici; il disegno di sfruttamento delle risorse umane ed economiche, attuato attraverso i rastrellamenti e la deportazione di civili inviati al lavoro coatto; le operazioni di ripulitura del territorio in prossimità delle linee difensive e dei percorsi della ritirata; il rapporto di collaborazione con uomini e strutture repressive e amministrative della Repubblica sociale, a volte protagonisti di una propria autonoma strategia stragista

4 gennaio: 70° Anniversario della morte di Accursio Miraglia – sindacalista CGIL ucciso dalla mafia -



Accursio Miraglia

*Un metru e novanta era Miraglia:
Miraglia:
Bonu di cori, forti e 'ntelligenti,
intelligente,*

Un metro e novanta era
buono di cuore, forte e

*un coraggiusu omu che si scaglia
scaglia
contro l'agiri di lu priputenti.
Facia giustizia contru li canaglia
canaglie
stu prutturi di provira genti.
povera gente.
Sempre primu, di nuddu si scantava,
spaventava,
e pri chissu lu populu l'amava.
amava.*

un uomo coraggioso che si
contro gli atti dei prepotenti.
Faceva giustizia contro le
Questo protettore della
Sempre primo, di nessuno si
E per questo il popolo lo

Con queste parole il poeta popolare di Sciacca Ignazio Russo, nel testo dal titolo *Miraglia e li braccianti*, celebrò le gesta di **Accursio Miraglia**, sindacalista, segretario della Camera del Lavoro di Sciacca (la prima Camera del lavoro costituita in Sicilia dopo la dittatura fascista), dirigente comunista, ucciso nel suo paese il **4 gennaio 1947**.

Un martire della violenza mafiosa. Non sono stati mai individuati mandati ed esecutori del delitto.

Un gigante, nell'aspetto fisico, e nella sua integerrima e tenace attività di impegno sindacale e sociale che lo mise alla testa del grande movimento di riscatto dei contadini di quella grande area territoriale dell'agrigentino. L'obiettivo era di modificare in maniera drastica le condizioni di oppressione secolare che avevano condannato i contadini alla miseria più devastante.

Fu promotore, il 5 novembre del 1944 presso la Camera del Lavoro di Sciacca, della cooperativa agricola " La Madre Terra". L'obiettivo era di utilizzare gli innovativi benefeci della legge " Gullo-Segni" sulla riforma agraria appena varata il 4 novembre 1944 dal II° governo Badoglio (Fausto Gullo era il Ministro comunista dell'Agricoltura) , ancora in piena fase di guerra, che dava alle cooperative la possibilità di ottenere le terre dei feudi non coltivati - la condizione che ancora caratterizzava la stragrande maggioranza della proprietà fondiaria siciliana - (La Cooperativa Madre Terra nel corso dei decenni si è allargata e strutturalizzata, con gli attuali oltre mille soci che curano i frutteti e gli oliveti; la superficie olivetata è di oltre 2000 ettari).

L'applicazione della nuova legge, dirompente, dato che rompeva la struttura feudale, fu molto difficile. I latifondisti misero in atto tutte le azioni possibile, in stretta alleanza con la mafia che di fatto erano il braccio armato dei latifondisti del territorio che vivevano nelle città; lasciando il controllo delle terre ai campieri e ai gabelloti pur di non dare le terre incolte e abbandonate da sempre ai braccianti.

Giovanni Miraglia, nella sua azione di guida dei contadini, sempre in prima fila, si fece molti nemici. Tante le memorabili occupazioni e gli eventi di lotta.

Avendo già ricevuto molte minacce, negli ultimi mesi della sua vita era molto preoccupato. La voce di "essere nel mirino" circolava, tant'è che i suoi compagni, a turno, lo accompagnavano sempre nei suoi spostamenti.

Anche quella sera, del 4 gennaio 1947, era stato lasciato fin quasi sull'uscio della casa.

Poi, gli spari dell'assassinio. Accursio aveva 51 anni.

Accursio si era diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale di Agrigento. Aveva iniziato a lavorare in una banca a Catania, poi fu trasferito come capo ufficio a Milano. Si iscrisse al gruppo anarchico di Porta Ticinese. Licenziato rientrò a Sciacca, iniziando a svolgere attività commerciali; per tanti anni gestì un magazzino di pesci, attività che continuava a svolgere fino all'assassinio. Per passione fu pittore, poeta e amava suonare il violino. Fu sempre al fianco dei diseredati.

(domenico stimolo)

PER I NOVANTACINQUE ANNI DI NICOLA CIPOLLA

Lo incontreremo al Palazzo delle Aquile, sabato 14 gennaio alle ore 16,00 per festeggiarlo tutti insieme.



“NON VI SARA’ NEL NOSTRO FUTURO SUFFICIENTE CONOSCENZA E MEMORIA DELLA NOSTRA VERA STORIA, SE NON NE PARLEREMO CON I PROTAGONISTI CHE HANNO CONTRIBUITO A SCRIVERLA CON IL LORO IMPEGNO ED IL LORO SACRIFICIO”

“ Li avevo incontrati per la prima volta insieme attorno agli anni ‘50 davanti ai cancelli dei Cantieri Navali di Palermo. Pio era già Segretario della Camera del Lavoro mentre Nicola era responsabile di massa della Federazione Comunista e deputato regionale.

I proprietari delle tantissime bancarelle e gli strilli per offrire le loro mercanzie durante l’ora di pranzo ai circa diecimila operai in attività, non ci impedirono di ascoltare i consigli dei nostri due dirigenti, sulle diverse importanti e difficili vertenze aziendali che ci impegnavano da mesi.

Li ritrovai ancora tra noi, con il Segretario della FIOM CGIL del tempo, Peppino Miceli.

Con Peppino e Nicola ho percorso tantissimi anni della mia attività sindacale e politica, e furono entrambi, per molti di noi, i veri maestri ed è in omaggio a questo suo straordinario lavoro che tento oggi di riproporre questo suo instancabile impegno, come memoria attiva.

Ottavio Terranova

IL SUO INSTANCABILE IMPEGNO

NICOLA CIPOLLA E' STATO ED E' UNO DEI PIU' IMPORTANTI PROTAGONISTI DELLA VITA SINDACALE, POLITICA E PARLAMENTARE SICILIANA.

I SUOI 95 ANNI COINCIDONO CON LA GRANDE RISPOSTA ELETTORALE DEL POPOLO ITALIANO IN DIFESA DELLA NOSTRA COSTITUZIONE E DEI VALORI DELLA DEMOCRAZIA.

NICOLA, COME HA RICORDATO NEL SUO ULTIMO LIBRO "DIARIO DI UN SOCIALCOMUNISTA SICILIANO", GIA' IN GIOVANE ETA' COMINCIO' A MATURARE IL SUO IMPEGNO ANTIFASCISTA E SUBITO DOPO LA GUERRA, DIVENTA PROTAGONISTA DELLA RICOSTITUZIONE DELLA CGIL DI PALERMO CON CESARE SESSA.

SI PREPARAVANO SIGNIFICATE LOTTE NEL MOVIMENTO OPERAIO PALERMITANO E LA CITTA', DISTRUTTA DAGLI EVENTI BELLICI, SI MOBILITAVA CONTRO IL CARO VITA E IL CARO PANE.

CON I CONTADINI NELLE CAMPAGNE

IL MOVIMENTO CONTADINO IN SICILIA SI RIORGANIZZAVA CON LA NASCITA DELLA FEDERTERRA E CIPOLLA VIENE CHIAMATO A DIRIGERLA. IN QUESTO SUO NUOVO INCARICO RIESCE A COINVOLGERE VALIDI GIOVANI TRA CUI LO STUDENTE DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA PIO LA TORRE.

IL MINISTRO COMUNISTA GULLO, DEL PRIMO GOVERNO DI UNITA' NAZIONALE, AVEVA EMANATO L'INPORTANTE DECRETO CHE PREVEDEVA NUOVI E PIU' UMANI PATTI DI LAVORO. QUESTO DECRETO, TRA L'ALTRO PREVEDEVA L'ASSEGNAZIONE DELLE TERRE INCOLTE O MAL COLTIVATE AI LAVORATORI DELLA TERRA CON IL RICONOSCIMENTO A LORO FAVORE DEL 60% DEL PRODOTTO LAVORATO. QUESTO IMPORTANTE EVENTO POLITICO, DIEDE IMPULSO A TUTTA LA SINISTRA E NELLE CAMPAGNE SI SVILUPPARONO TANTE INIZIATIVE PER L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME CHE VENIVANO PUNTUALMENTE DISATTESE DAI PROPRIETARI DEI FONDI.

NEI CENTRI RURALI DELLA REGIONE, EBBERO INIZIO LE LOTTE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE TERRE, ATTRAVERSO L'OCCUPAZIONE DEI FEUDI POSSEDUTE FINO AD ALLORA DA POCHE RICCHE, TITOLATE FAMIGLIE, O CONTROLLATE DA AMMINISTRATORI, DA CAMPIERI E DALLA MAFIA AGRARIA.

LA PAROLA D'ORDINE ERA " I CONTADINI HANNO FAME DI TERRA E SETE DI LIBERTA", I CARTELLI CON LETTERE CUBITALI E LE BANDIERE DI VARI COLORI, SORRETTE ANCHE DA DONNE E BAMBINI, VENIVANO PIANTATE NEI FEUDI APPENA OCCUPATI.

L'AMPIEZZA DEL MOVIMENTO E LA GALERA

ANCHE CIPOLLA QUEL GIORNO, ERA CON I CONTADINI, PROPRIO MENTRE PIO LA TORRE VENIVA ARRESTATO E INCARCERATO PER BEN 18 MESI, DURANTE L'OCCUPAZIONE DEL FEUDO BOSCO A BISACQUINO.

NICOLA, CON ALTRI VALIDI DIRIGENTI, FU PROTAGONISTA DI QUESTO POSSENTE E STORICO MOVIMENTO CHE SI ANDAVA ESTENDENDO ANCHE IN TUTTO IL MEZZOGIORNO D'ITALIA.

I FASCI SICILIANI

GIA' ANNI PRIMA, IL MOVIMENTO DEI FASCI SICILIANI, CHE PER LA SUA AMPIEZZA VENNE DEFINITO IL SECONDO MOVIMENTO IN EUROPA, DOPO LA COMUNE DI PARIGI, SI ERA POSTO GLI STESSI OBIETTIVI DI LOTTA DEI NOSTRI CONTADINI, MA IL GOVERNO DEL SICILIANO FRANCESCO CRISPI PER BLOCCARNE IL SUO SVILUPPO, LO REPRESSE NEL SANGUE E INCARCERO' I SUOI CAPI.

I TANTI NOSTRI MARTIRI

NON POTREMO MAI DIMENTICARE I TANTI DIRIGENTI SINDACALI E POLITICI UCCISI DURANTE QUESTE LOTTE DALLA MAFIA AGRARIA, COSI' COME I 12 MORTI DEL PRIMO MAGGIO 1947 A PORTELLA DELLA GINESTRA ATTRAVERSO LE ARMI DELLA BANDA GIULIANO IN UN CONNUBBIO TRA STATO E FORZE DEVIATE.

QUESTI TERRIBILI, DELITTUOSI EVENTI ERANO GIA' LA NEGAZIONE DI OGNI PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA E DI LIBERTA' CHE CON LA GUERRA DI LIBERAZIONE L'ITALIA AVEVA VOLUTO E CHE LA SICILIA RIVENDICAVA DA TANTISSIMI ANNI ANCHE ATTRAVERSO LA RICHIESTA DI AUTONOMIA.

CON GIROLAMO LI CAUSI

CON GIROLAMO LI CAUSI, TORNATO IN SICILIA DALLE GALERE FASCISTE NONOSTANTE LE TANTE DIFFICOLTA', IL GRUPPO DIRIGENTE DEI PARTITI DI SINISTRA E DEL SINDACATO ERANO FORTEMENTE IMPEGNATI A VISO APERTO CONTRO LA MAFIA E L'AFFERMARSI DEL NUOVO POTERE CHE GLI AMERICANI AVEVANO AD ESSI AFFIDATO, METTEMDOLO A CAPO DI DIVERSI COMUNI DELLA SICILIA.

LA FORMAZIONE DELLA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

ERA INDISPENSABILE LA CRESCITA A LIVELLO POLITICO E SINDACALE DI NUOVI GRUPPI DIRIGENTI CON VOGLIA DI IMPEGNO E CAPACITA' DI ELABORAZIONE IN QUESTA NUOVA COMPLESSA REALTA'.

INIZIO' COSI' LA RICERCA E IL COINVOLGIMENTO TANTI GIOVANI DIRIGENTI IN CITTA', NELLE FABBRICHE E NEI COMUNI.

CON EMANUELE MACALUSO NICOLA CIPOLLA FARA' PARTE DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CGIL E SUCCESSIVAMENTE CONTRIBUIRA' ALLA NASCITA DELL'ALLEANZA COLTIVATORI SICILIANI, ASSUMENDONE LA DIREZIONE REGIONALE, CHE DIRESSE ANCHE CON IL CONTRIBUTO DI IMPORTANTI DIRIGENTI, QUALI FELICIANO ROSSITTO, L'INGEGNIERE MARIO OVAZZA ED ALTRI.

L'OTTO LUGLIO 1960

L'OTTO LUGLIO DEL 1960, ANCHE LA NOSTRA CITTA' SI MOBILITAVA CONTRO IL TENTATIVO DI RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA. NICOLA ERA TRA I GIOVANI CON LE MAGLIETTE A STRISCIE, PROPRIO MENTRE LA CELERE DI TAMBRONI E DI SCELBA, SPARAVA SULLA FOLLA E UCCIDEVA. PALERMO CON LE SUE MISERIE, IL SUO SOTTOSVILUPPO, LA CRESCENTE ILLEGALITA' E LE TANTE CONTRADDIZIONI, TROVAVA LA FORZA PER MOSTRARE IL SUO VOLTO ANTIFASCISTA.

LE FABBRICHE E LA NUOVA CITTA'

A PALERMO SI MORIVA NELLE FABBRICHE E NELL'EDILIZIA PER MANCANZA DI PREVENZIONE, SI MORIVA ANCHE PER MANO MAFIOSA NELLA LOTTA PER L'ACCAPARRAMENTO DELLE AREE EDIFICABILI. IN UNA SOLA NOTTE VENIVANO ABBATTUTE BELLISSIME VILLE PER FARE POSTO A MOSTRI DI CEMENTO E LA CONCA D'ORO SUBIVA LA STESSA SORTE TRA L'INDIFFERENZA GENERALE E CON LA COMPIACENZA DI AMMINISTRATORI DELLA CITTA' COLLUSI O IN ODOR DI MAFIA.

UN NUOVO IMPEGNO

OCCOREVA CONTRASTARE QUESTA DERIVA DI MAFIA E DI ILLEGALITA' E LA SINISTRA E IL SINDACATO FECERO QUEL CHE POTERONO, PAGANDO ANCORA

UNA VOLTA CON DENUNCE, LICENZIAMENTI DISCRIMINAZIONI E ARRESTI DI DIVERSI SUOI DIRIGENTI

IL CONTRIBUTO DI NICOLA COME PARLAMENTARE

IL NOSTRO NICOLA, PRIMA AL PARLAMENTO REGIONALE, POI COME SENATORE DELLA REPUBBLICA E ANCORA NELLA COSTITUENDA COMUNITA' EUROPEA, CONTINUAVA A SEGUIRE I PROBLEMI DELL' AGRICOLTURA E DEL LAVORO AGRICOLO CON PROPOSTE DI LEGGE E BATTAGLIE PARLAMENTARI SIGNIFICATIVE CHE LO CONVINSERO AD ACCETTARE ANCHE UN IMPORTANTE INCARICO NELL'ENTE AGRICOLO DELLA REGIONE LAZIO.

ANCORA CON PIO LA TORRE

LA TORRE AVEVA LASCIATO IL SUO INCARICO NEL PARTITO COMUNISTA A LIVELLO NAZIONALE E TORNANDO IN SICILIA DECISE DI DARE VITA CON CIPOLLA

AL CEPES. ANCORA OGGI, GRAZIE ALL' INSTANCABILE IMPEGNO DI NICOLA, IL CENTRO STUDI CONTINUA AD ORGANIZZARE IMPORTANTI CONVEGNI, AVANZA PROPOSTE DI SVILUPPO, PARTECIPA A BATTAGLIE PER LA DIFESA DEL SUOLO, PER LA DIFESA DEI SERVIZI PUBBLICI, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ENERGIE ALTERNATIVE, PER LA PACE E CON LA PUBBLICAZIONE DI TANTI SUOI ARTICOLI E SAGGI, APRE CONTINUI CONFRONTI NEL TERRITORIO, NEL MONDO POLITICO E NELLA CULTURA.

OGGI

NICOLA CIPOLLA, I SUOI 95 ANNI LI PORTA BENISSIMO, E RIESCE ANCORA A COINVOLGERE COME SEMPRE, INTELLIGENZE E QUANTI LO STIMANO E GLI VOGLIONO BENE.

**"CRONACA" CON FOTO DELLA
CERIMONIA**

<https://anpiscilia.wordpress.com/2017/01/15/anpi-palermo-festeggiati-i-95-anni-di-nicola-cipolla/#more-1006>

Una canzone non solo contro la guerra, ma anche contro le folli spese militari.

**L'Italia ripudia la guerra
come strumento di offesa
alla libertà degli altri popoli
e come mezzo di risoluzione
delle controversie internazionali;
consente, in condizioni di parità con gli altri Stati,
alle limitazioni di sovranità necessarie
ad un ordinamento che assicuri
la pace e la giustizia fra le Nazioni;
promuove e favorisce
le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.**

Immagine da: <https://www.nazioneindiana.com/2013/06/08/contro-la-guerra/>

Filastrocca quantocosta

Le canzoni di GiuFà... perché Giufà è una maschera siciliana... oppure perché le prime lettere dei cognomi degli autori formano lo stesso nome. (Francesco Giuffrida, Giovanni Famoso)

Concerto NO MUOS - Niscemi 6 ottobre 2012 piazza Vittorio Emanuele

<https://www.youtube.com/watch?v=hmZ4csjUOwM>

**23 Gennaio: consegnate alla Presidente della Camera Laura Boldrini
30.000 firme della petizione " Legge Bacchelli" per Riccardo Orioles**



Presenti: presidente della Fnsi- Giuseppe Giulietti; Luca Salici del Comitato #MandiamoInPensioneOrioles; Claudio Fava- vice presidente della Commissione Antimafia; Vincenzo Iacopino- presidente Ordine dei Giornalisti-

LA PETIZIONE CONTINUA:

https://www.change.org/p/una-pensione-da-giornalista-per-riccardoorioles?recruiter=44119382&utm_source=share_petition&utm_medium=twitter&utm_campaign=share_twitter_responsive

L'era Trump è cominciata, la guerra continua

di Giovanni Sarubbi

È cominciata l'era Trump. Immediatamente sono iniziate le manifestazioni di protesta già lo stesso giorno dell'insediamento e poi il giorno dopo con un paio di milioni di donne che hanno invaso Washington. La prima persona che incontrerà Trump sarà il primo ministro di Israele, il super falco **Benjamin Netanyahu**, destra che più destra non si può. Seguirà immediatamente il primo ministro inglese **Theresa May**, del Partito Conservatore, succeduta a David Cameron in seguito alle dimissioni di quest'ultimo dopo l'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea. Due incontri significativi per ciò che ci aspetta. La destra mondiale si riunifica.....

per continuare a leggere:

http://www.ildialogo.org/cEv.php?f=http://www.ildialogo.org/editoriali/direttore_1485108049.htm

27 gennaio, Rai storia - ore 21: " Son morto che ero bambino"

Il documentario, racconta il viaggio ad Auschwitz di Francesco Guccini insieme agli studenti di Gaggio Montano (Bologna). Il titolo richiama la prima frase della canzone di Guccini " *Canzone del bambino nel vento*". Auschwitz.

Per ascoltare la canzone: https://www.youtube.com/watch?v=GaR_1K2uGUs

SGOMBERO DEL CAMPO ROM DI GIANTURCO - NAPOLI

di P. Alex Zanotelli e P. Domenico Pizzuti

*Pubblicato dal sito **il Dialogo***
<http://www.ildialogo.org/index.htm>

COMUNICATO STAMPA

Siamo alla vigilia dello sgombero del campo rom di via S. Erasmo alle Breccie (Gianturco). E' il più grande campo rom in città con una popolazione calcolata dalle 1.500 alle 2.500 persone. E' da mesi che la Procura ha ordinato lo sgombero di quel campo. Il Comune di Napoli è intervenuto varie volte chiedendone la proroga per avere più tempo per preparare un'area attrezzata. Ma a tutt'oggi il Comune di Napoli sta ancora lavorando per sistemare quell'area che potrà ospitare al massimo 200 persone. E le altre? Purtroppo sia il Comune di Napoli che la Regione non hanno mai attuato una seria politica sociale nei confronti dei rom e dei sinti, soprattutto in chiave del loro inserimento urbano. Basterebbe vedere quanto è capitato al campo rom di via del Riposo e a quello di via Virginia Wolf (Ponticelli).

Ora tocca a Gianturco. Ieri, 20 gennaio sono entrati nel campo polizia municipale, polizia di stato e Digos, sequestrando automobili, carretti, carrozzine , scorte alimentari per spingere i rom ad andarsene. Ma dove andranno in pieno inverno, nel freddo gelido di questi giorni le migliaia di rom?

Il Comitato campano con i rom ritiene immorale sbattere fuori persone da un campo senza offrire loro un posto alternativo. E' incredibile che il Comune di Napoli tiene così tanti plessi inutilizzati e non trovi un posto per i rom.

Mettiamoci tutti insieme per il diritto di queste persone, ormai considerate le ultime in questa società. Invito tutti a trovarsi lunedì 23 gennaio alle h 19 presso Officine 99 (Gianturco), per decidere come muoversi.

P. Alex Zanotelli e P. Domenico Pizzuti
A nome del Comitato campano con i rom

Napoli, 21 gennaio 2017

Martedì mattina – 24 gennaio il campo rom è stato sgomberato.

n.b. per approfondimenti sulla drammatica vicenda:

<http://napolimonitor.it/rom-gianturco-la-grande-bufala-napoli-citta-accogliente/>

Incredibile a S. Gregorio di Catania

S. Gregorio di Catania è un comune con circa 12.000 abitanti, a pochi chilometri da Catania.

A pochi giorni della celebrazione del **Giorno della Memoria** si apprende che l'amministrazione comunale – centrodestra (Liste Civiche), sindaco Carmelo Antonio Corsaro – intende intitolare uno slargo cittadino a **Giorgio Almirante**.

Esponente storico della destra neofascista italiana, segretario della rivista " *la difesa della razza*" durante la dittatura fascista – strumento fondamentale di idolatria della "razza eletta" -, con ruolo di primo piano nella Repubblica Sociale Italiana, capo di gabinetto del Ministro Mezzasoma.

La famigerata RSI di Mussolini alleata fedele dei nazisti invasori dell'Italia. Le milizie fasciste collaborarono attivamente in Italia con le truppe naziste nella cattura dei 40.000 deportati italiani.

La stragrande maggioranza fu sterminata nei Lager. Solo in 4000 fecero ritorno.

In siffatta maniera viene deturpata la memoria degli oltre ottocento cittadini siciliani che, oppositori politici dei nazifascisti, furono deportati. In molti assassinati, gasati, nei luoghi dell'orrore.

Lo slargo deve essere intitolato ad un martire catanese della libertà, ucciso nei lager.

(domenico stimolo.)

Niscemi, 28 gennaio: consegna della medaglia d'onore al partigiano niscemese Giuseppe Bennici

dal sito ANPI Sicilia: <https://anpiscilia.wordpress.com/>



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"LEONARDO DA VINCI" - NISCEMI



Il Partigiano e la Resistenza

Consegna della medaglia d'onore al partigiano niscemese Giuseppe Bennici

28 Gennaio 2017, ore 10,30

Istituto I.S.I.S. LEONARDO DA VINCI – Via Carlo Alberto dalla Chiesa, s.n. NISCEMI

Interverranno alla manifestazione:

Dott.ssa MARIA TERESA CUCINOTTA, PREFETTO DI CALTANISSETTA

FERNANDO CANNIZZO, DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI NISCEMI

FRANCESCO LA ROSA, SINDACO DI NISCEMI

LUIGI LICATA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI NISCEMI

CARLO SMURAGLIA, PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANPI

OTTAVIO TERRANOVA, PRESIDENTE REGIONALE DELL'ANPI SICILIA

ANGELO FICARRA, SEGRETARIO ANPI SICILIA

GIUSEPPE CAMMARATA, PRESIDENTE PROVINCIALE ANPI CALTANISSETTA

DOMENICO NICOLOSI, PRESIDENTE DELLA SEZIONE ANPI NISCEMI



